

Data: 18.12.2023 Pag.: 3
 Size: 154 cm2 AVE: € .00
 Tiratura:
 Diffusione:
 Lettori:



NUOVI IMPRENDITORI

di **PAOLA PICA**

L'investitore tech, consigliere di amministrazione di Microsoft, già cofondatore di LinkedIn, Reid Hoffman, arriva in piazza Maggiore invitato dalla [Bologna Business School](#) dell'[Alma Mater Studiorum](#), l'università più antica del mondo, a parlare al «Graduation day».

Non è un anno come un altro per chi si affaccia alla vita lavorativa. Siamo all'alba della nuova rivoluzione tecnologica, eppure non è facile credere nel progresso. Questo è anche il tempo cupo degli incubi hi-tech, delle macchine che immaginiamo sempre meglio addestrate a sostituirci e delle profezie sulla fine del lavoro (l'ultima in ordine di tempo è quella di Elon Musk). Cosa aspettarsi, dunque, e come muoversi? Agli 800 diplomandi riuniti nella grande piazza bolognese, uno dei guru della Silicon Valley come Hoffman risponde citando un alunno della stessa [Alma Mater](#), Umberto Eco: «Possiamo aggiungere qualcosa al mondo, là dove crediamo finisca».

L'attrezzo per riparare il mondo e non farlo finire è l'intelligenza artificiale, una tecnologia a portata di mano delle nuove generazioni, mentre altre se ne affaceranno nei prossimi anni. L'innovazione stessa, dice, serve a superare le crisi e pensare di rallentarla oltre che impossibile sarebbe un errore. Le regole? Ci vogliono, ma devono poter essere adattate lungo il percorso. Commenta in piazza Maggiore Massimo Bergami, il responsabile della [Bologna Business School](#), che avrà presto un corso di AI in tutti i master e ne promuove l'utilizzo nella didattica: «Comprendo e condivido l'importanza della discussione sulle regole e sull'etica, ma contemporaneamente è fondamentale dedicare la stessa attenzione all'integrazione dell'intelligenza artificiale nei processi organizzativi, dalla produzione manifatturiera all'education, passando per i servizi e la pubblica amministrazione».

Ma il lavoro è finito o no? Non è finito, dice Hoffman alle Generazioni AI, se saprete occuparvi dei bisogni delle persone e della collettività. Grazie alla tecnologia, nuovi attrezzi da lavoro, sarete i professionisti del problem-solving. Dal clima alla produzione di cibo, le crisi attendono una risposta. Il consiglio del fondatore di LinkedIn è quello di fare della ricerca di soluzioni un nuovo lavoro da imprenditori: «Se fossi in voi non avrei dubbi, fonderei una startup».